

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 38

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 30 SETTEMBRE, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Per una riforma nei Consolati

VII.

Un fatto sintomatico

Durante la nostra contro-campagna, puntualmente, nello stesso giorno ed alla medesima ora, ci perveniva, fra le altre, una lettera anonima, scritta a macchina, nella chiusa della quale ci si salutava con "arrivederci la prossima settimana", quasi che l'autore, l'uomo dalla maschera, fosse un giornalista che promettesse ai lettori di un giornale la continuazione delle sue ingiuriose eruttazioni.

Fatto sintomatico però, tutto d'un tratto, sebbene l'ultima missiva nella chiusa contenesse la solita promessa dell'arrivederci quella tale lettera anonima non si è vista più. Dobbiamo così ritenere che l'anonimo vigliacco si sarà ricreduto ed abbia smesso di vituperare, tenendosi al coperto ed evitando di assumere le responsabilità che un galantuomo avrebbe senz'altro affrontate.

Una lettera molto logica

Fin dal 28 Agosto ultimo scorso ci pervenne una lettera a firma di certo "Odore di Zangara, lavoratore", senza indirizzo; ma ovvie ragioni ci impedirono di pubblicarla prima di oggi. Premettiamo che noi non conosciamo l'autore di essa, né sappiamo se la firma sia autentica o fittizia. Ne diamo pubblicità perché essa è obbiettiva, non insulsa alcuno ed esprime un concetto molto logico al quale noi in parte volentieri sottoscriviamo.

La lettera, il cui timbro postale porta la data, come abbiamo detto, del 28 Agosto 1922, dice così:

"Egregio Signor Direttore de La Libera Parola 1626 So. Broad Street City

"Signor Direttore, Accordate, se lo credete, un tantino di spazio nel vostro giornale, a questa lettera, in riguardo alla riforma nell'Ufficio Consolare.

"Fino al 26 c. m. ho seguito la famosa campagna credendo che quel posto fosse vuoto ed in parte ho condiviso l'iniziativa. Intanto ho criticato la prima lettera dell'incognito, che terminò zitto zitto in mezzo mercato, e le due lettere pubblicate il giorno 11 corrente i cui firmatari mostravano di nulla sapere dell'iniziativa campagna; anzi essi facevano intuire che si dovesse scegliere per concorso "in mezzo a tanta pletera di valenti connazionali nella classe forense da non essere secondi a nessuno del patrocinio legale dei nostri diritti".

"La mia sorpresa, e non fu poca, venne quando il 26 di questo mese fui assicurato che il posto è già occupato da una persona che ha dato prova di avere sempre fatto il suo dovere. Individualmente dico apertamente che se il Cav. Uff. Luigi Sillitti Regio Console di questo Distretto, licenziasse l'attuale avvocato, solamente perché non è italiano, commetterebbe una cattiva azione e come persona e come rappresentante del Patrio Governo.

"Ogni giorno noi italiani reclamiamo dagli americani un adeguato trattamento senza pregiudizio contro la nostra razza, mentre poi vorremmo pretendere che un impiegato o avvocato che sia venga scacciato da un ufficio italiano solo perché egli è americano. Se la stampa americana fosse al corrente di queste nostre pretese, che io definisco brutture, ci attaccherebbe ed a pagarne il fio saremmo noi operai che siamo continuamente a contatto con l'elemento indigeno. Senza tanto spreco di retorica io trovo esatto e corretto che il professionista italiano debba essere il preferito dei suoi connazionali,

che hanno il dovere di aiutarlo; questo però quando non vi sia compromissione che possa ledere il prestigio e la dignità del nome italiano.

"E' verissimo che vi sono dei rinnegati fra i nostri connazionali, quelli cioè che predicano bene e razzolano male, i quali, all'italiano preferiscono il cittadino di altra nazionalità; ma il caso in discussione, dell'avvocato italiano all'Ufficio legale del Consolato, differisce di molto dai casi comuni.

Abbatevi, signor Direttore, una stretta di mano e credetemi Dev.mo

Odore Di Zangara,
lavoratore"

Non si può negare che, per quando la massima: "la legge è uguale per tutti", la bilancia della giustizia, il più delle volte, pende da una parte piuttosto che dall'altra. Il preconcetto esiste in tutte le menti, per quanto spregiudicate esse possano essere. Perciò, a nostro modo di vedere, non solo alla stampa americana, come ben dice l'autore della lettera, farebbe cattiva impressione l'ostracismo che si vorrebbe dare all'avvocato che attualmente trovasi all'Ufficio di assistenza legale nel Consolato di Philadelphia, ma anche ai giudici delle Corti e fra la classe degli avvocati.

Nel prossimo numero, con il quale speriamo di poter chiudere la serie dei nostri modesti articoli, dimostreremo che l'Ufficio di assistenza legale, mantenuto dal Commissariato generale d'Emigrazione, con il denaro degli emigranti, è alla dipendenza del Regio Console, funzionario di Stato, il quale, per la protezione legale, è il solo che viene a contatto con l'interessato; perciò la doppia laurea, che costituisce un grandissimo merito per chi la possiede, non è un maggior requisito per chi vuole ricoprire la carica per cui l'opinione", quotidiano di questa città, ha condotto una ridicola campagna, ispirata da interessi reconditi fini, perché è risaputo che, soltanto per la parte che ha attinenza alla legge ed alla procedura legale del luogo di residenza degli emigrati, l'Ufficio di assistenza legale presso il Consolato, quando è necessario, affida l'espletamento delle pratiche a quell'avvocato di sua fiducia che, naturalmente, deve essere abilitato all'esercizio della sua professione in questo paese.

La Libera Parola

I nostri amici lontani

Da Capestrano, in quel di Aquila, dove il giovane Antonio Di Silvestro, figlio del nostro Direttore, si era recato in breve visita, dopo essersi trattenuto, festeggiatissimo, per due giorni a Bussi, paese nativo di suo padre, durante la gita fatta in Italia con gli studenti italo-americani, abbiamo ricevuto, per suo mezzo, una bellissima lettera dal signor Francesco Carli, esattore-tesoriere di fondiaria, che fu per molto tempo in Philadelphia. Noi ricordiamo nel signor Carli l'uomo retto, che aveva saputo conquistarsi la stima generale dei nostri coloni. Egli era l'anima di tutti i movimenti coloniali per cui spendeva disinteressatamente l'intelligenza opera sua. Lo ricordiamo altresì segretario attivissimo della benemerita Società Unione Abruzzese, la quale molto deve alla sua solerzia.

Nel ringraziarlo dei suoi pensieri vengano di noi pubblichiamo qui appresso la sua gentilissima lettera:

"Capestrano, 14 Agosto 1922

"Mio carissimo Joseph, Ho avuto il piacere di una gradita visita di tuo figlio Antonio. Poche ore ho passato in sua compagnia inquantochè, non ha voluto né potuto trattenermi di più, ma queste poche ore sono bastate per sembrarmi di rivivere a Philadelphia 18, 20 anni o sono. L'ho incalzato di domande, di ricordi e sono rimasto contentissimo di conoscere il figlio del mio diletto amico e non

per fartene un vanto ma egli molto promette per essere serio, colto e già pratico della vita.

"Leggendo i giornali appresi che un gruppo di studenti universitari italo-americani erano sbarcati a Napoli per un giro istruttivo ed educativo. Lessi il nome di tuo figlio come pure quello di un Di Silvestro quale condottiero della comitiva. Dicevo in mente mia chi sarà, Joseph o Giovanni? Gli articoli di resoconto erano poco esatti, perché mentre dicevano il Comm. Avv. Di Silvestro, fondatore dell'Ordine dei Figli d'Italia, dall'altra io pensavo che l'Avvocato era tuo fratello, che fondatore dell'Ordine dei Figli d'Italia eri tu, Commendatore (?) non sapevo forse che tu da Cavaliere a Commendatore, insomma un confusione che non mi ci raccapezavo.

"Quando gli studenti passarono a Roma lessi l'itinerario pubblicato dalla Tribuna ed allora al tuo indirizzo inviai a Roma, ad un albergo designato nel giornale, una mia lettera con preghiere di avere tue notizie, indirizzo, ecc., per mettermi in diretta comunicazione con te. Ma questa mai non ebbe l'effetto che mi ripromettevo.

"Avrei proprio avuto piacere di rivederti. Giovannino forse mi verrà a trovare perché telegrafandomi da Milano l'arrivo qui di tuo figlio, mi diceva: "ci vedremo fra una diecina di giorni".

"Ebbi il tuo giornale con il lungo resoconto della inaugurazione dell'Orfanotrofo e ai tanti complimenti ricevuti da ogni parte, abbiti anche i miei.

"E così avrò la speranza di rivederti qui? I comuni amici che fanno? La vita è sempre così febbrile? Le tue occupazioni, il tuo temperamento battagliero è sempre lo stesso?

"Non mi resta che salutarti con tutti i tuoi di famiglia.

"Avrei voluto seguire ancora a scriverti, ma tuo figlio ha fretta e deve ripartire.

"Un abbraccio dal tuo aff.mo

Francesco"

Coronamento degli ideali dell'O. F. d'I.

Per telegramo al Concilio Esecutivo Supremo:

ROMA, 25 — Presenti uomini politici, giornalisti e notabilità della Capitale è stata firmata convenzione fra Sua Eccellenza Vittorio Emanuele Orlando, venuto appositamente da Vallombrosa, e l'avv. Giovanni M. Di Silvestro, Supremo Venerabile, per cui si stabilisce che d'oggi in avanti la Lega Italiana per la tutela degli interessi Nazionali rappresenterà l'Ordine Figli d'Italia in Patria, e questo sarà esponente di essa in America.

Orlando esprimeva sua ammirazione per l'Ordine e gradiva offerta fratello onorario. Nel comunicato ufficiale dato alla stampa la Lega insegue l'Ordine svolgendo opera meravigliosa d'italianità pur educando i suoi affiliati rispetto e lealtà verso Patria d'adozione ed affirma convenzione rappresenta avvenimento della più alta importanza Nazionale promuovendo scambi intellettuali ed economici giovani affratellamento dei due popoli.

Stesso comunicato ufficiale aggiunge merito maggiore tale spendio risultato attribuito Di Silvestro e Guglielmotti per chiara visione della comunanza d'intenti nella stupenda opportunità di cooperazione.

Lega giubilante diramava comunicazione alle numerose sezioni d'Italia e del Mondo. Avvenimento corona degnamente affermazione valutazione ordine.

IL GRANDE CONCILIO DI PENNSYLVANIA A S. E. V. E. ORLANDO

Philadelphia Pa. 27 Set. 1922 Sua Eccellenza Vittorio Emanuele Orlando— Roma (Italy)

Grande Concilio Ordine Figli d'Italia Stato Pennsylvania plaudere nobile promettente connubio Lega Italiana con nostra Istituzione, esprime Vostra Eccellenza sentimenti imperitura gratitudine, auspica migliore avvenire Italiani immigrati.

Cav. Giuseppe Di Silvestro Grande Venerabile

Due degne Istituzioni

Una nota di cronaca apparsa in terza pagina de "Il Progresso Italo-Americano" del 27 corrente mese, così illustra il suriportato telegramma che anch'esso ha pubblicato in 2a. pagina dello stesso numero:

"Il Supremo Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia, Avv. Giovanni Di Silvestro, può tornare ora in mezzo ai fratelli che ansiosamente lo aspettano, perché ha concluso un patto di alleanza, che rafforza e dà maggior lustro all'Ordine del quale egli è il capo.

Giovanni Di Silvestro, che fu, durante e dopo la gita degli Studenti Italo-Americani, il missionario dell'Ordine, può ben dire di non avere perduto il tempo passato nel bel paese.

Era dapprima intenzione dell'Ordine, che ogni giorno acquistava nuova forza e maggiore importanza, di formare delle Logge anche in Italia, e la prima di esse sarebbe sorta a Ro-

ma, e tutto era pronto per il fatto nuovissimo, ma serie considerazioni di indole politica e di convenienza, il fatto stesso che l'Ordine s'intitola Figli d'Italia di America, i consigli di eminenti uomini, suggerirono una fraterna alleanza dell'Ordine, che svolge la sua attività patriottica in America, e la Lega Italiana, presieduta dall'illustre statista Vittorio Orlando, che compie in Italia opera di unione, concordia e patriottismo.

Le due Istituzioni sono degne l'una dell'altra, e mentre l'Ordine dei Figli d'Italia può rappresentare con orgoglio in America la Lega per gli interessi nazionali d'Italia, questa può essere soddisfatta di rappresentare in Italia, un forte esercito formato all'estero per tenere vivo nel cuore della gente emigrata, l'amore per la patria lontana.

Noi sappiamo che per raggiungere questa alleanza, si è lavorato in Italia con fede e con entusiasmo, noi sappiamo che le difficoltà furono molte e che la vittoria del Supremo Venerabile Giovanni Di Silvestro e dell'Ordine fu premio meritato a quanti ci contribuirono.

Da ora in poi gli italiani d'America, non saranno più dimenticati in Patria, e neppure saranno più impunemente messi in cattiva luce da scribacchini velleosi o ironici, o da coloro a cui urta il sapere che gli Italiani d'America, non solo onorano il loro paese col lavoro, la costanza e l'ingegno, ma lo amano come i figli amano la madre.

Il tratto d'unione, che non esisteva, almeno in modo visibile, tra gli italiani d'America e quelli d'Italia, ora esiste forte e bello.

Dobbiamo sentircene lieti, perché da questa unione non potrà a meno di venire grandi benefici morali, e anche materiali agli italiani del Nord America, i quali debbono essere riconoscenti al potente Ordine Figli d'Italia, e a quanti, aiutarono a concludere il patto dell'alleanza, che è poi un atto di spendida e commovente fratellanza".

IL RITORNO IN AMERICA DEL SUPREMO VENERABILE

Roma, 25 Settembre

Avvocato Giovanni M. Di Silvestro, Supremo Venerabile Ordine Figli d'Italia, ripartirà per l'America a bordo del piroscafo Aquitania il 14 del prossimo mese di Ottobre.

Chiusasi la seduta sebbene ad ora già tarda alcuni dei presenti vollero offrire una cena al Grande Venerabile che ebbe luogo al Marconi Restaurant, al 46 Washington Place, di proprietà del signor C. Battista. Parteciparono alla cena i signori: F. Davoli, Pietro Bonacci, Francesco Massa, Antonio Certo, Michele Morrone, L. Caputo, V. Capozzi, A. Bonacci, M. Miele, A. Pescasio, V. Sacco, F. Forte ed altri.

La mattina seguente il capo dell'Ordine di Pennsylvania partiva alla volta di Erie, Pa.

Michele Morrone

Il Dr. Alberto Bonaschi, che lo guidava aveva preteso che dal momento in cui gli studenti mettersero piede sul vapore Conte Rosso avrebbero dovuto parlare in italiano, e chiunque fra essi si fosse espresso in altra lingua sarebbe stato passibile di una multa. E la regola fu mantenuta e gli studenti stessi vi si abituarono.

S. E. Luzzatti, invitato a parlare agli studenti, nella Società Italia-America di Roma, preferì dire il suo discorso in inglese pensando che i giovani italo-americani non lo avrebbero compreso se avesse parlato in italiano. Ma l'illustre statista rimase sorpreso e godette di sentirsi rispondere nella dolce lingua del sì dallo studente Luigi Lombardi.

Altri studenti parlarono in italiano nelle manifestazioni avvenute luogo in loro onore in diverse località: Dante Pigozzi a Monreale, in un banchetto offerto da quei cittadini; Carlo Alberti, all'albergo Regina di Milano in un ricevimento dato dalla lega turista; Ulrico Calvo al porto Finovetta a Genova ad un banchetto di addio prima di partire per Napoli; ed Antonio Di Silvestro figlio del nostro Direttore, la sera prima di ripartire per l'America, al Circolo "Rinascita" di Napoli, davanti al rappresentante del Prefetto, ad autorità militari e civili, a giornalisti e ad altre notabilità.

Diversi giornali della città paternoepa hanno riportato la notizia del lieto evento.

Il Giorno e della Sera del 19 agosto u. s. nella rubrica: "Da una sera all'altra" dice:

"ALLA RINASCITA"

"Come annunziamo, ieri sera ha avuto luogo nel Salone di questo fiorente Circolo il ricevimento in onore di un gruppo di studenti Italo-Americani di passaggio per Napoli. La Sala era artisticamente decorata con bandiere dei due paesi.

Il colonnello Roberto Ricciardi presidente di Rinascita ha voluto un caldo saluto agli Italiani d'America ed ha esposto in brevi parole tutto il programma di Rinascita, riscuotendo applausi fragorosi dagli intervenuti. Ha risposto alle gentili parole del colonnello Ricciardi, lo studente Italo-Americano Di Silvestro che ha rievocato con commosse parole la loro partenza dall'Italia e l'accoglienza calorosa ricevuta dagli italiani in America, ed il loro presente viaggio attraverso l'Italia, magnificando l'industria Italiana e ringraziando a nome di tutti i suoi compagni, "Rinascita", per l'affettuosa dimostrazione di simpatia e chiudendo il suo bel discorso inneggiando all'Italia ed all'America.

"Agli studenti Italo-Americani ed a tutti gli intervenuti è stato offerto dalla Presidenza del Circolo il vermouth d'onore. Squisitamente resi gli onori di casa del presidente colonnello Roberto Ricciardi e dal conte Franz Piscicelli.

"Fra i numerosi intervenuti ho notato la signora Ricciardi, le signorine Giannini, le signorine Caruso, le signorine Pensa, la signorina Bartoli, il comandante Barone Gaio in rappresentanza di S. E. Acton, il capitano De Caroli per S. E. Albricci, il cav. Alberto Fusco per il Prefetto.

"In gran segreto annunziamo che la presidenza di "Rinascita" sta organizzando un meraviglioso ciclo di feste, ma per adesso non possiamo dire di più, prossimamente pubblicheremo l'intero programma."

"Il Mezzogiorno" del 23 agosto così si esprime:

"AL CIRCOLO RINASCITA

"Nel salone di questo elegante

Paolo Cardente, di 32 anni, da Fiesole, Provincia di Firenze, operato di fistola.

Rocco Bulla, di 22 anni, da Catania, operato di tripla ernia: 2 inguinali e 1 clurale.

Michele Barzini, di 38 anni, da Secondigliano, Provincia di Napoli, operato di tumore al fianco sinistro.

Il Gr. Venerabile dell'O. F. d'I. a Pittsburgh

19 Settembre, 1922.

La mattina di venerdì, 15 corrente mese, arrivava in Pittsburgh, con il treno delle ore 9.30, il Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania, per visitare la sera, la Pittsburgh No. 74, la più vecchia loggia di questo distretto dell'Eastern Pennsylvania, e poscia proseguire per Erie, Pa., dove era stato invitato da quella colonia italiana per presenziare i ricevimenti che essa doveva fare al nuovo agente Consolare signor Orazio Rocco.

Alla stazione di East Liberty il Grande Venerabile fu incontrato dal signor Costantino Villani, un benemerito dell'Ordine, ed in quella centrale di Pittsburgh lo ricevettero i signori F. Davoli ed F. Massa, rispettivamente venerabile e segretario della Loggia Pittsburgh.

Durante il giorno il Dignitario dell'Ordine di Pennsylvania conferì con diversi fratelli, compreso il signor Antonio Castronia, un lavoratore instancabile della italianissima istituzione, e comitati di logge lontane dalla città del fumo, fra cui i rappresentanti della Nuova Giovane Italia di New Kensington che riferirono sulle pratiche espletate per l'entrata di un Circolo Abruzzese nell'Ordine.

Nel pomeriggio il Cav. Di Silvestro fu ospite dell'avv. Fortunato, che qui gode, meritatamente, la simpatia dei nostri connazionali e di notabilità americane. Egli è padre veramente fortunato di tre figli maschi che sono tre vispi gioielli molto avanzati negli studi. L'avvocato Fortunato è in convalescenza per una grave malattia sofferta ed i suoi numerosi amici ed i fratelli dell'Ordine godono di rivederlo fra loro vegeto e sano, affettuoso come sempre. La sua distintissima signora superò sé stessa nelle cortesie usate all'ospite gradito, che era stato accompagnato dal signor Antonio Certo, Grande Curatore per la Pennsylvania e dal signor Adisert, Deputy Sheriff, giovane compito che fu venerabile della loggia Roma di Carnegie, Pa.

Verso le ore 9 p. m. il Grande Venerabile, accompagnato dai fratelli suddetti intervenne alla riunione della loggia Pittsburgh che si era riunita in seduta straordinaria per ricevere la sua visita. Fra la numerosa assemblea notammo molti soci di altre logge.

Era in sala anche il grande oratore Dr. A. E. Abbate. Il Grande Venerabile dissipò alcuni malintesi e richiamò tutti al vero sentimento di fratellanza. Si congratulò col venerabile Davozio per il modo come funziona la Pittsburgh ed in ultimo mandò, a mezzo dei rappresentanti presenti in sala, un saluto alle logge del Distretto.

Parlarono diversi soci ed in ultimo l'ex venerabile avvocato Fortunato propose un voto di fiducia e di plauso al Grande Venerabile che fu approvato entusiasticamente da tutti gli intervenuti i quali significarono il loro affetto e la loro solidarietà al Cav. Di Silvestro, alzandosi in piedi.

Chiusasi la seduta sebbene ad ora già tarda alcuni dei presenti vollero offrire una cena al Grande Venerabile che ebbe luogo al Marconi Restaurant, al 46 Washington Place, di proprietà del signor C. Battista. Parteciparono alla cena i signori: F. Davoli, Pietro Bonacci, Francesco Massa, Antonio Certo, Michele Morrone, L. Caputo, V. Capozzi, A. Bonacci, M. Miele, A. Pescasio, V. Sacco, F. Forte ed altri.

La mattina seguente il capo dell'Ordine di Pennsylvania partiva alla volta di Erie, Pa.

Michele Morrone

Echi della gita degli studenti Italo-Americani

Gli studenti italo-americani, tornati recentemente dal giro d'istruzione in Italia, si son fatti colà ammirare perchè essi, chi più chi meno, hanno dato prova di sapere non solo parlare nella lingua dei propri genitori ma di pronunziarvi dei discorsi davanti ad eminenti personalità del nostro paese, riscuotendone entusiastici applausi.

Il Dr. Alberto Bonaschi, che lo guidava aveva preteso che dal momento in cui gli studenti mettersero piede sul vapore Conte Rosso avrebbero dovuto parlare in italiano, e chiunque fra essi si fosse espresso in altra lingua sarebbe stato passibile di una multa. E la regola fu mantenuta e gli studenti stessi vi si abituarono.

S. E. Luzzatti, invitato a parlare agli studenti, nella Società Italia-America di Roma, preferì dire il suo discorso in inglese pensando che i giovani italo-americani non lo avrebbero compreso se avesse parlato in italiano. Ma l'illustre statista rimase sorpreso e godette di sentirsi rispondere nella dolce lingua del sì dallo studente Luigi Lombardi.

Altri studenti parlarono in italiano nelle manifestazioni avvenute luogo in loro onore in diverse località: Dante Pigozzi a Monreale, in un banchetto offerto da quei cittadini; Carlo Alberti, all'albergo Regina di Milano in un ricevimento dato dalla lega turista; Ulrico Calvo al porto Finovetta a Genova ad un banchetto di addio prima di partire per Napoli; ed Antonio Di Silvestro figlio del nostro Direttore, la sera prima di ripartire per l'America, al Circolo "Rinascita" di Napoli, davanti al rappresentante del Prefetto, ad autorità militari e civili, a giornalisti e ad altre notabilità.

Diversi giornali della città paternoepa hanno riportato la notizia del lieto evento.

Il Giorno e della Sera del 19 agosto u. s. nella rubrica: "Da una sera all'altra" dice:

"ALLA RINASCITA"

"Come annunziamo, ieri sera ha avuto luogo nel Salone di questo fiorente Circolo il ricevimento in onore di un gruppo di studenti Italo-Americani di passaggio per Napoli. La Sala era artisticamente decorata con bandiere dei due paesi.

Il colonnello Roberto Ricciardi presidente di Rinascita ha voluto un caldo saluto agli Italiani d'America ed ha esposto in brevi parole tutto il programma di Rinascita, riscuotendo applausi fragorosi dagli intervenuti. Ha risposto alle gentili parole del colonnello Ricciardi, lo studente Italo-Americano Di Silvestro che ha rievocato con commosse parole la loro partenza dall'Italia e l'accoglienza calorosa ricevuta dagli italiani in America, ed il loro presente viaggio attraverso l'Italia, magnificando l'industria Italiana e ringraziando a nome di tutti i suoi compagni, "Rinascita", per l'affettuosa dimostrazione di simpatia e chiudendo il suo bel discorso inneggiando all'Italia ed all'America.

"Agli studenti Italo-Americani ed a tutti gli intervenuti è stato offerto dalla Presidenza del Circolo il vermouth d'onore. Squisitamente resi gli onori di casa del presidente colonnello Roberto Ricciardi e dal conte Franz Piscicelli.

"Fra i numerosi intervenuti ho notato la signora Ricciardi, le signorine Giannini, le signorine Caruso, le signorine Pensa, la signorina Bartoli, il comandante Barone Gaio in rappresentanza di S. E. Acton, il capitano De Caroli per S. E. Albricci, il cav. Alberto Fusco per il Prefetto.

"In gran segreto annunziamo che la presidenza di "Rinascita" sta organizzando un meraviglioso ciclo di feste, ma per adesso non possiamo dire di più, prossimamente pubblicheremo l'intero programma."

"Il Mezzogiorno" del 23 agosto così si esprime:

"AL CIRCOLO RINASCITA

"Nel salone di questo elegante

Circolo, artisticamente decorato con bandiere americane ed italiane, in uno sfoltorio di luce e di fiori furono l'altra sera ricevuti gli studenti Italo-Americani di passaggio per Napoli.

Il cav. Uff. Colonnello Roberto Ricciardi, Presidente del Circolo, dopo aver esposto sinteticamente il programma di Rinascita inviò un sincero e caldo saluto agli Italiani d'America. Lo studente italo-Americano Di Silvestro, commosso ringraziò in nome di tutti gli studenti suoi colleghi per la dimostrazione di simpatia e di affetto ricevuta. A tutti gli intervenuti ed agli studenti Italo-Americani fu offerto un vermouth d'onore.

"Fra le intervenute: Donna Maria Ricciardi, Donna F. De Santis, signa. Bartoli e signorina, signorine Giannini, signorina Caruso, signorina Pensa ecc.

"Fra gli uomini: il comandante Barone Gaio in rappresentanza di S. E. Acton, il Capitano De Caroli per S. E. Albricci, il cav. Alberto Fusco per il Prefetto.

Il "Don Marzio" del 19 agosto riferisce:

"LA RINASCITA

"Ieri sera, in onore degli studenti italo-americani, vi fu un sontuoso ricevimento.

S'alternarono il canto, le danze ed i discorsi, interpolati da rinfreschi e dolci.

Parlarono il colonnello Ricciardi e, molto applaudito, lo studente americano Antonio Di Silvestro, oriundo abruzzese, il quale riferendo l'impressione ricevuta durante la permanenza tra noi, rivolse un fervido saluto agli italiani ed un voto di prosperità a l'Italia.

Moltissime eleganti intervenute.

Noi crediamo che queste gite sono di grande utilità ed ancora più proficue riuscirebbero se si potessero effettuare quelle degli studenti italiani d'Italia in America e quelle degli studenti americani in Italia.

Il Cav. Di Silvestro a W. Chester, Pa.

Alle ore 11 antimeridiane di domenica scorsa arrivava qui il Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania, onde visitare la loggia Guido Baccelli No. 687.

All'arrivo egli fu ricevuto dal signor Salvatore Bosso, Grande Assistente Venerabile per lo Stato Maryland, e da fratelli della Baccelli.

Il Grande Venerabile appena in sala procedette, in qualità di araldo, all'inizio di 6 soci e poscia, dopo aver parlato il dignitario del Maryland, pronunziò un breve discorso sulle idealità e scopi dell'Ordine Figli d'Italia. La undicenne Vienna Febo, figlia del venerabile gli offrì un bouquet di fiori che l'ospite gradì moltissimo e ringraziò.

Il venerabile sig. Giulio Febo, col quale il Cav. Di Silvestro si congratulò per il modo corretto come dirige la loggia, prima di chiudere la seduta lesse poche parole di elogio all'italianissima Istituzione in Pennsylvania e per il suo capo.

La loggia Guido Baccelli, allo scopo anche di invogliare le consorelle ad imitarla, ha donato \$10.00 per il terzo ragazzo ricoverato all'Orfanotrofo di Concordville, ed il deposito è stato fatto in favore di Francesco Marfia, il cui defunto genitore faceva parte della loggia Figli di Colombo di Ambridge, Pa.

Il grande assistente venerabile del Maryland signor Salvatore Bosso aveva parlato brevemente ma con alti concetti sulle finalità dell'Ordine congratulandosi con i fratelli di Pennsylvania per avere a capo un uomo come l'attuale Grande Venerabile.

In ultimo la loggia offriva un vermouth d'onore agli ospiti con la partecipazione dei soci.

Tolta la seduta il Grande Venerabile passò in casa del venerabile signor Giulio Febo, dove gli fu offerto un pranzo, al quale parteciparono il signor Domenico Sicoli, il Grande Assistente venerabile, che gli è zio, con la sua distinta moglie e figlia.